



diffusione: -
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

continua >

21\07\2006

PAG. 1-6



LA CERIMONIA CINQUE ANNI DOPO

Piazza Alimonda, ore 17,27

«Per non dimentirci-Carlo fare luce su quei giorni»

Sono le 17 e 27, in piazza Gaetano Alimonda. Un fremito attraversa la folla, fa chinare le teste. Regna il silenzio, ma il pensiero corre, e, solo per un attimo, le orecchie si riempiono di suoni. Ancora una volta riecheggiano gli spari, le urla. Si riaprono ferite, mai rimarginate.

Carlo Giuliani, cinque anni fa, moriva in quella piazza, che qualcuno, col pennarello rosso, gli ha dedicato, ancora una volta. Sul terreno, laddove c'era il sangue, ora c'è un sudario. Incorniciato da due parole: disagio e speranza. Sfumato in due colori, verde e rosso. La folla si stringe attorno a quell'icona, protetta da un cordone di bandiere arcobaleno. Mentre nelle mani, quelle poche che non applaudono (lo faranno per dieci minuti), sventolano altre bandiere, ed un altro volto che sembra un sudario colora di rosso la piazza. Carlo è vivo, urla la gente. Ha sconfitto la morte, dice il coro, così come i nostri ideali.

Carlo Giuliani, ieri in piazza Alimonda, cinque anni dopo il G8, l'hanno voluto salutare così. Con bandiere, poesie, musica. Tappezzando ancora una volta quello che, qualche tempo fa, fu ribattezzato "altare laico". Un migliaio di persone, provenienti da tutta Italia ed oltre, che si sono strette, ancora una volta, attorno ai genitori Giuliano ed Haidi.

Con loro c'erano molti pro-

MALABARBA CONFERMA

Haidi Giuliani in Senato, solo un rinvio

Ieri sarebbe dovuto essere a Genova, per cedere simbolicamente il testimone di Palazzo Madama ad Haidi Giuliani, proprio nell'anniversario della morte di Carlo. E, invece, Luigi Malabarba, senatore di Rifondazione comunista eletto in Liguria, si è dovuto fermare a Roma, perché le sue di-

missioni sono state respinte dall'aula di Palazzo Madama, com'è prassi alle prime votazione. «Io speravo di "saltare" questo passaggio e che le mie dimissioni fossero accettate alla prima votazione - spiega Malabarba - visto che avevo annunciato a febbraio la volontà di dimettermi proprio il 20 lu-

glio. E, invece, qualcuno in maggioranza ha votato contro, anche per stima personale nei miei confronti. Comunque ho già rappresentato le dimissioni e lunedì prossimo la conferenza dei capigruppo deciderà quando metterle in calendario. Spero che sia possibile prima della pausa estiva».

tagonisti di quelle giornate. Da don Vitaliano Della Sala e don Antonio Gallo, all'allora portavoce del Genoa Social Forum, Vittorio Agnoletto, fino al neo eletto onorevole

Francesco Caruso ed al cantante Caparezza. E ancora sindacalisti, associazioni e centri sociali con striscioni, slogan e cartelli. Ad accomunarli una richiesta, ritenuta

«indispensabile»: l'istituzione di una commissione d'inchiesta sui fatti del G8.

«C'è una cappa di ingiustizia che soffoca questo paese - ha detto Giuliano Giuliani - Noi

oggi siamo qui per chiedere che almeno sia fatta verità. Per Carlo, come per tutti quelli che in questo paese soffrono, che sono vittima di prevaricazioni».

Alle sue parole hanno fatto eco quelle della madre, Haidi, che a giorni entrerà in Senato in sostituzione del rappresentante di Rifondazione Luigi Malabarba. «Rifondazione mi ha chiesto di candidarmi al Senato e io ho accettato dopo molti ripensamenti - ha spiegato - In qualsiasi giorno entrerò in Senato lo farò portata per mano da Carlo».

Alla manifestazione di piazza Alimonda, ieri, ha partecipato anche Patrizia Moretti, la madre di Federico Aldrovandi, il ragazzo di 18 anni morto a Ferrara nel settembre dello scorso anno, in circostanze mai del tutto chiarite, dopo un controllo di polizia. «Quella di Federico è una storia con origini molto diverse eppure l'epilogo è stato identico - ha detto la donna - Io dico è giusto che ci siano processi di piazza, che la gente sappia di Carlo come di Federico».

La commemorazione in piazza Alimonda è proseguita fino a sera inoltrata, in piazza Alimonda così come al centro sociale Terra di Nessuno, dove si è esibito Caparezza. Oggi, concludendo le quattro giornate in ricordo di Carlo Giuliani, alle 22 una fiaccolata farà tappa alla scuola Diaz.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

Morettini contro il dietrofront di Violante

Lettera aperta del presidente regionale Arci della Liguria Massimiliano Morettini a Luciano Violante rispetto al suo dietrofront sull'istituzione di una commissione di inchiesta parlamentare sui fatti del G8 di Genova. «Ora potresti fare quello che hai dichiarato di voler fare - scrive Morettini

a Violante in un passaggio del documento -. Perché non lo fai?».

«E' pretestuosa e strumentale la richiesta delle sinistre di istituire una commissione parlamentare di inchiesta sui fatti del G8 genovese del luglio di cinque anni fa»: è il commento del capogruppo regionale di An Gianni

Plinio in merito alle polemiche degli ultimi giorni.

«Infatti tutto quello che doveva essere accertato - spiega il capogruppo di An - come ha correttamente ammesso lo stesso Violante, è già avvenuto nell'ambito dei lavori della commissione di indagine allestita all'epoca del governo di centro destra».

[r.s.]



diffusione: -
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

21/07/2006

PAG. 1-6

SASSARI

Emulano black bloc. Due minori arrestati

SASSARI - Avrebbero agito per emulazione e per spirito di rivalsa contro i carabinieri dopo aver visto in tv uno speciale sugli scontri del G8 di Genova del 2001. E' l'accusa con cui sono stati arrestati due minorenni, ritenuti dai carabinieri della Compagnia di Ozieri i responsabili del-

l'attentato incendiario messo a segno con una molotov contro la caserma dei carabinieri di Oschiri la notte tra martedì e mercoledì. Secondo le accuse i due ragazzini, uno di 14 e uno di 16 anni, avrebbero fabbricato una bomba molotov, mescolando benzina e olio e poi inserendo una calza

imbevuta di carburante in una bottiglia di birra, e intorno alle tre del mattino l'avrebbero scagliata contro il muro di cinta della caserma in via San Demetrio, non preoccupandosi della telecamera a circuito chiuso. L'esplosione ha annerito un muro e danneggiato l'auto di un militare.



Haidi Giuliani tra Francesco Caruso e don Vitaliano della Sala

L'ANNIVERSARIO

Piazza Alimonda tra dolore e speranza



Bandiere della pace, girandole colorate, musica, poesie e opere appese alla cancellata che fu ribattezzata "altare laico": così un migliaio di persone ha commemorato nel pomeriggio in piazza Alimonda la morte di Carlo Giuliani, ucciso cinque anni fa

durante il G8. Alla manifestazione ha partecipato anche la madre di Federico Aldrovandi, il ragazzo di 18 anni morto misteriosamente a Ferrara nel settembre dello scorso anno dopo un controllo di polizia.

SERVIZIO A PAGINA 6